Anno IX. TORINO, Sabato 4 SETTEMBRE 1875 Num. 244.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	35 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 SETTEMBRE 1875.

Le pratiche
pel trattato colla Francia.

Fu disdetta la convenzione commerciale colla Francia, la quale anzi cesserà di aver effetto in principio del prossimo anno, e delle basi sulle quali si stabilirà la novella noi siamo tuttavia al buio. Si sa solo che vogliensi accrescere i dazi doganali. Convennero più volte i sigg. Luzzati e Ozenne, incaricati delle pratiche dai Governi italiano e francese, si trattennero ultimamente sulle deliziose rive del Lario, ma ciò non rischiara niente affatto la questione, la cui soluzione è tuttavia tanto pressante. Sarà informato dal principio del libero scambio il nuovo trattato? o s'avrà specialmente di mira il renderlo momentaneamente fruttuoso per le finanze? Noi siamo su ciò ridotti a mere conghietture.

E queste conghietture non ci sono cagione di bene sperare. E il Ministro, che ha già dichiarato d'intendere specialmente a rendere lucrativo pel bilancio il trattato, e la persona che ha scelto per negoziarlo ci fanno temere che con tutta l'ostentazione di aderire al principio della libertà degli scambi, ben diversi siano i reali loro intendimenti. Il signor Minghetti infatti, già ortodosso economista, è divenuto una mera pompa aspirante, ha perduto la bussola, non intende più ragione e naturalmente non avrà conferito altro mandato al suo agente che quello di far denaro e il signor Luzzati è inoltre libero scambista della nuova scuola, la quale, come si sa, intende sopratutto a concentrare nello Stato le forze vitali della nazione.

Avremmo fiducia nelle negoziazioni, se, in mancanza di un conte di Cavour, fosse almeno al potere un uomo che ne seguisse fedelmente le tradizioni. Accade invece il contrario. Quel grande ministro, pur intendendo ad aumentare il bilancio attivo, preoccupazione del resto scusabile in un tempo in cui non da altro che dalla guerra potevasi sperare l'indipendenza nazionale, aveva massima cura di non disseccare le sorgenti della pubblica ricchezza, mentre il suo successore colla vista corta di una spanna non bada che a riempire in qualunque modo qualche lacuna, lasciando al tempo stesso che altre non meno ampie se ne vadano formando.

Le convenzioni commerciali erano pertanto prima ispirate dal pensiero di allargare la libertà del commercio, di trovare dei mercati ai prodotti indigeni. Si domandavano tre anni sono dalla Francia aumenti nelle tariffe, che venivano negati dall'Italia. Le parti sono ora invertite, è l'Italia che chiede gli aumenti, e, cosa che farebbe ridere, se non si trattasse dei più gravi interessi del nostro paese, sempre professandosi i principii economici più liberali. Che è accaduto in questi tre anni perchè ciò che il Luzzati trovava buono reputi ora cattivo? perchè negavasi allora accondiscendere alle dimande francesi ed ora lo screzio succede anzi perchè la Francia è divenuta più liberale? Sarà l'auspicato progresso dei socialisti della cattedra?

Non lo pensiamo punto, crediamo piuttosto che si vada a tentoni, che, fallite le speranze del poetico Minghetti, si appigli ora questi ad altro partito per ottenere quel pareggio, che, quale miraggio sfugge sempre, si dimostra una fallace apparenza come uno se gli avvicina. Pogniamo che venga fatto al Governo di ottenere l'aumento delle tariffe. Colla solita applicazione dell'aritmetica alle finanze, si dirà che si conseguirà un aumento di prodotto in ragione dell'aggravamento, ma siccome molti saranno coloro che non si potranno più procacciare le merci rincarate, l'introito non crescerà niente in ragione di quell'aggravamento, il contrabbando si opererà con maggiore attività, e i trenta milioni sperati dal signor ministro delle finanze andranno ad accrescere il numero delle sue beate illusioni.

Osserviamo poi le conseguenze che debbono naturalmente derivare dall'adozione di questo sistema. Se l'Italia esigerà dei dazii più alti sui prodotti francesi, la Francia a sua volta cercherà un compenso in dazii più elevati sui prodotti italiani e il nostro Governo non gli potrà logicamente negare. Finchè la Francia esercitò sulla nostra nazione un'influenza preponderante e la questione politica dominava l'economica, brevemente, quando non avevamo nel fatto una piena indipendenza, il Governo napoleonico, che era in materia di commercio più liberale che non fosse il paese, poteva sino ad un certo punto dettare i suoi voleri. Tale non è più il caso e il signor Minghetti sarà libero di imporre delle condizioni rovinose al commercio, purchè si procacci con quel mezzo qualche mese di vita. Si stipuleranno dunque da una parte e dall'altra dei dazii di protezione.

Avversarii di questo sistema, comprendiamo tuttavia che, per le speciose ragioni che si adducevano in favore di esso, ragioni cui molti avevano speciale interesse a far valere con tutte le forze, nei tempi passati dei Governi fossero sinceri propugnatori di esso e s'ingegnassero di farlo trionfare. Ma fra essi non vuol essere posto il Governo del signor Minghetti, ed infatti non tralascia mai occasione di dichiararsi strenuo sostenitore del libero scambio. E tuttavia adopera precisamente come gli anzidetti Governi. Come si può spiegare tale contraddizione?

Necessariamente, col restringimento del principale mercato estero ai nostri prodotti, deve scemare col tempo la produzione. È adunque l'impoverimento della nazione il corollario della politica minghettiana, non c'è rimedio. E quali saranno i compensi di quel disastro? Di due specie, i nuovi balzelli che ci ammanna il Governo e quelli che ci regaleranno i Municipii spogliati dal Governo. Si parla già tra' primi di uno sulla brillatura del riso, conseguenza del quale sarà che quella sostanza troverà più difficile accesso in Francia, se si ne aumenta il dazio d'entrata, e rincarirà in Italia per la tassa minghettiana. I secondi sono una conseguenza necessaria dell'aumento del canone di abbonamento. Ma il provvido Ministro: « non avete facoltà, o Comuni, di alzare le tariffe? perchè le abbassaste? Si alzino dunque sino all'estremo del limite concesso. Senonchè potrà accadere che elevandosi, a cagion d'esempio, la tariffa sugli spiriti, cessi la fabbricazione e l'asportazione dei liquori. Il caso non sarebbe nuovo.

Non si dica contuttociò che il Governo non sia studioso dei risparmii. Ne è anzi desideroso oltremodo, specialmente quando si hanno ad operare dagli altri. Infatti dopo avere smunto i Comuni ed accollato loro molte spese a cui non erano prima obbligati, gli consiglia paternamente a rimanersi dal fare spese di lusso. Rivilichino dunque attentamente le Giunte i bilanci comunali, spengano i lumi materiali e i morali, chiudano scuole e diminuiscano le fiammelle del gas. O che, non contentavansi i nostri maggiori dei lumicini accesi davanti le Madonnine delle vie e delle poche scuole ove insegnavasi a suon di nerbo il latino? Ma avremo almeno la consolazione di veder pareggiati i bilanci dello Stato? Il sistema presente non ci promette in vero ancora tale risultamento, s'egli è vero che in un solo trimestre e in una sola città d'Italia i proventi delle dogane, grazie alle provvisioni governative, siano diminuiti di un novecentomila lire; ma aspettate che il prefato sistema siasi più ampiamente svolto, applicati tutti i nuovi balzelli, compiute tutte le riforme nel dicastero della guerra e negli altri, e la condizione d'Italia sarà radicalmente mutata. E per ottenere tale mutazione non abbiamo che a raccomandarci alla fida maggioranza perchè continui il suo appoggio al Governo.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Concorso agrario regionale, Esposizione orticola, trasporto delle ceneri di Carlo Botta, feste del centenario di Michelangelo e 2° Congresso degli Ingegneri ed architetti in Firenze.

Per il *Concorso agrario regionale*, per la *Esposizione orticola*, pel trasporto delle *Ceneri di Carlo Botta*, per le feste del *Centenario di Michelangelo* e pel *2° Congresso degl'Ingegneri ed Architetti*, che avranno luogo in Firenze, sono accordate a favore degli invitati e degli accorrenti le riduzioni e facilitazioni qui appresso indicate:

A favore degli accorrenti

I biglietti di andata e ritorno giornalieri per Firenze, che nel periodo di tempo dal 4 a tutto il 15 settembre verranno distribuiti dalle Stazioni autorizzate a venderne, saranno validi 72 ore in più della validità normale.

Inoltre ed eccezionalmente anche le altre Stazioni nominate nel quadro allegato *A* saranno autorizzate a vendere dal 4 al 15 settembre biglietti d'andata e ritorno per Firenze, con riduzioni progressive secondo le distanze, i quali avranno pure la validità di 72 ore in più di quella normale dei giornalieri.

Agl'invitati saranno accordate sui prezzi ordinari di tariffa le riduzioni stabilite pei biglietti d'andata e ritorno, ed inoltre concedesi loro che abbiano a pagare a partenza soltanto la tassa d'andata, e nel ripartire da Firenze quella di ritorno.

Per fruire delle riduzioni gl'invitati dovranno esibire a partenza un biglietto personale d'invito, ovvero quello di rappresentanza.

Riconosciuti regolari i biglietti personali suddetti, tanto le stazioni autorizzate normalmente alla vendita dei biglietti d'andata e ritorno giornalieri, quanto le altre autorizzate eccezionalmente, siccome risulta dal quadro allegato *A*, rilascieranno dal 3 a tutto il 25 di settembre ai titolari *passe-partout* a mezza tariffa direttamente per Firenze, riscuotendo la metà della tassa indicata sul biglietto d'andata e ritorno giornaliero ed apponendo a tergo d'ogni *passe-partout* l'annotazione: « *Invitato.* »

Per il ritorno, facoltativo fino a tutto il 30 settembre, la stazione di Firenze richiederà pure la presentazione dei biglietti personali e, dopo aver verificato se regolari, cioè se muniti a tergo delle indicazioni di cui sovra apposte dalla Stazione di partenza, distribuirà parimenti ai titolari, nel modo che precede e per la Stazione stessa da cui risulteranno partiti, i *passe-partout* a mezza tariffa, riscuotendo la metà del prezzo dei biglietti d'andata e ritorno giornalieri sia per le Stazioni autorizzate normalmente, sia per quelle indicate nel quadro allegato *A*.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno da Firenze, gli accorrenti e gl'invitati potranno viaggiare in qualsiasi classe e con qualsiasi treno diretto ed omnibus, come altresì con quelli composti di sole vetture di 1ª classe.

Genova, 3. — Un gravissimo ed audacissimo furto venne di questi giorni perpetrato a danno dell'avv. comm. Domenico Boccardo. Il furto ebbe luogo nello studio del predetto avvocato, scassinandone la porta e rompendo una grossa cassa di ferro.

Essendo il sig. Boccardo fuori di Genova non si può precisare l'entità di questo audace furto; ma si dice che essa superi le lire 100,000.

Il furto venne scoperto martedì e la giustizia procede con attività per la scoperta degli autori del reato. *(Movimento)*.

Parma, 3. — Leggiamo nel *Presente:*

Un curioso processo ci si assicura si sta istruendo nel nostro tribunale sopra querela presentata dal protagonista di una avventura che potrebbe servire di episodio ad un romanzo.

Ecco di che si tratta:

Un brigadiere delle Guardie di P. S. e due infermieri del Manicomio, vestiti da . . . . come dirlo? . . . . galantuomini, o meglio ancora, da uomini d'affari, si presentano un giorno alla residenza in Gajano di uno fra i più grossi contribuenti del comune di Collecchio, di Fornovo, e di Medesano, nativo di Novara, ove possiede altri fondi rustici, domiciliato a Genova, ed ivi pure proprietario di case, e sotto un pretesto qualunque lo fanno salire in carrozza e via di gran carriera a Colorno . . . . nel Manicomio!

Il — *rapito* — chiamiamolo così, che a principio si crede vittima di qualche ricatto e si dà per morto, vistosi presentato al Manicomio, pensa si tratti di un equivoco, e si tien sicuro di uscire da quel luogo dopo la visita del medico e del Direttore . . . . Quale disillusione! Direttore, medici, infermieri lo ritengono come pazzo, e gli fanno subire per oltre un mese ogni sorta di torture.

Dopo un mese si comprende finalmente che il suddetto signore non è pazzo e lo si lascia in libertà. Egli ritorna alla sua abitazione e la trova svaligiata di tutta la mobilia, l'argenteria, ecc., e quel che è peggio, si vede sottratti alcuni valori consistenti in una cartella della Cassa di Risparmio parmense di L. 20,200, in due pagherò per L. 4000, in una Rendita del debito pubblico di L. 160, di circa L. 4000 in Buoni di Banca, e in una obbligazione di L. 5000.

L'autorità inquirente ci si dice stia istruendo su questo fatto per conoscere in qual modo siasi potuto ottenere la violazione della libertà personale del querelante, e come sieno seguite tutte le altre faccende della violazione di domicilio, ecc.

La storiella è abbastanza curiosa e non mancheremo di tenerne informati i lettori, se, come è probabile, luce sarà fatta.

Ancona. — Intorno agli arresti ch'ebbero luogo domenica e lunedì scorsi ad Arcevia, il *Corriere delle Marche* così narra il fatto:

Domenica sera, celebrandosi con feste pubbliche l'anniversario della fondazione della Società operaia, doveva innalzarsi un gran globo aereostatico.

Molta gente si affollava attendendo questo spettacolo, quando sopraggiungono i carabinieri del paese guidati dal maresciallo di Fabriano, venuto appositamente quel giorno, ed invitano a riportare il pallone nel cortile della casa da cui era stato allora allora tratto fuori.

Compiutosi ciò senza che il popolo ne sapesse la ragione, prima il Sindaco e poi una Commissione di cittadini parlarono coi carabinieri domandando il motivo del loro agire. A gran pena fu loro risposto che il pallone doveva essere sequestrato perchè confezionato in parte con carta di illegittima provenienza dagli archivi della pretura.

Il sindaco essendosi meravigliato perchè questo sequestro fosse stato fatto in quel momento inopportuno, senza che a lui, prima autorità del paese ed ufficiale del Governo, nulla se ne fosse detto, ebbe delle risposte poco urbane. Quanto alla Commissione di cittadini entrata nel cortile della casa a parlamentare coi carabinieri che tenevano il pallone, questa, dopo molti discorsi intesi ad ottenere che i carabinieri, verificate le carte sospette, rilasciassero il globo, dovette rinunziare a siffatta speranza.

Intanto il popolo gridava e fischiava al di fuori della casa, e le ondate della folla premevano sulla porta, producendovi anche qualche rottura, senza però che la porta cedesse e senza che nessuno penetrasse per forza in detto cortile.

I cittadini che stavano dentro ad esso coi carabinieri, sentendo il tumulto esterno, prodotto in massima parte dai contadini che volevano aver notizie del pallone, proposero ai carabinieri stessi di andarsene per un'altra porta, bruciando il pallone; il che fu fatto, dopo che quelli ne ebbero staccati alcuni brani per le opportune constatazioni.

Poco dopo, saputosi dal popolo che il pallone era stato bruciato, l'assembramento si scioglieva e il chiasso finiva. I carabinieri in quella sera stessa si fecero vedere in più siti del paese, nè furono da alcuno molestati, segno che non si avevano cattive intenzioni verso di loro; per cui tutto ciò di cui possono lagnarsi è di aver sentito dei fischi. L'aver vociato e fischiato, ecco a che si ridusse il tumulto di domenica sera.

Qual meraviglia adunque vedere la mattina giungere il tenente dei carabinieri da Fabriano, chiamatovi dal maresciallo, dando alla cosa una gran importanza, adoperando verso il paese dure espressioni, verso il sindaco modi alteri, e facendo infine procedere all'arresto di 18 persone, per questi gran fatti?

Non diremo qui che se i carabinieri avessero fatto il sequestro con più tatto, in altre ore, con intelligenza del Sindaco, anzi che farlo proprio lì alla barba del popolo, si sarebbero evitati anche questi fischi; ma constatiamo, in seguito alle concordi affermazioni degli onorevoli cittadini Arceviesi, che nulla vi fu di più grave che i fischi.

E delle persone arrestate, molte delle quali ragguardevoli e di posizione superiore ad ogni sospetto di rivolta — di queste persone alcune erano affatto estranee al chiasso di domenica, altre avevano cercato placarlo. Ma intanto, arrestati, legati, ammanettati, questi 18 furono posti sopra veicoli e avviati verso Senigaglia; il convoglio che con gran apparato

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Perchè tanti delitti contro la proprietà? — Furto di una mantellina — Appropriazione di un pagliericcio — Esempio di gratitudine — Furto di una giubba e di una pipa — Truffe a danno del comm. Spurgazzi e del signor Bongiovanni Giuseppe — Tre altre truffe tentate — Chi è l'autore? — Il nodo si scioglie — Arena Biagio Giovanni — Al Tribunale correzionale — Processo — Condanna.

Allorquando io odo un contadino, un operaio, o altri di condizione poco agiata lamentarsi di aver troppi figli e niun patrimonio da dividere fra essi, sento in me una rabbia, un raccapriccio che non posso esprimere.

Chiunque il voglia, anche nulla possedendo, è sempre in grado da lasciare alla sua prole un tesoro che non potrà mai venir tolto nè dalla nequizia degli uomini, nè dall'avversità della fortuna. E questo è un tantino di buona istruzione, un briciolo di educazione bene intesa; quella cioè che mostrando ai figli del popolo non soltanto i loro *diritti*, ma ancora i loro *doveri*, li renda buoni, docili, onesti, amanti del lavoro e del risparmio, e quel che è più, alieni dal delitto.

Lavoro e risparmio! ecco in due parole il programma del galantuomo; la molla della macchina sociale.

Fa veramente vergogna che mentre tante ora sono le scuole gratuite da render l'istruzione alla portata di tutti, non tutti del pari vogliano approfittarne, e ancora sì grande sia il numero degli *illetterati* in Italia.

E sono appunto questi che recano il maggior contingente a quei reati comuni e ordinari che sono i furti, le truffe e le appropriazioni indebite.

Questi riflessi mi scorrevano pel cervello quattro giorni fa, quando dinanzi al nostro Tribunale correzionale veniva tradotto un giovane, appunto illetterato, e benchè abbia soli 22 anni, già autore di molti reati fra quelli sovra detti; e di cui vi terrò parola, perchè alcuni hanno almeno il merito della novità e della invenzione.

Egli è un certo Arena Biagio Giovanni di Pinerolo, senza stabile domicilio, ultimamente dimorante a Torino, e di professione verniciatore di mobili.

Ma ben poco egli esercitò questo mestiere, preferendo invece quello più comodo, ma ben più pericoloso, di far suo l'altrui, e vivere e godersela in ozio.

Già nell'anno 1873 trovandosi in Cuneo, vista una bella mantellina di un suo amico certo Michele Alpozzo, pensò di appropriarsela, aspettò il momento che quegli l'avesse deposta stando in un pubblico esercizio, e messalasi in ispalla, se ne andò a' fatti suoi.

Questa farsa gli fruttò tre mesi di carcere a lui inflitti con sentenza 5 febbraio 1874 del Tribunale di quella città.

Scontata tal pena, pare che avrebbe dovuto trarne profitto. Non mai. L'inclinazione al mal fare era in lui così forte che tosto ne diede altri e ripetuti saggi.

Il primo ad esserne vittima fu certo Morano Luigi, tappezziere, dimorante in Cuneo.

Questo buon uomo, vedendo l'Arena dormire sul nudo terreno in una cameraccia umida e mal sana, sentì compassione di lui, e gli diede in imprestito un pagliericcio elastico per quei pochi giorni che ancor dovesse rimaner in quella città.

Ne fu lieto l'Arena, che sdraiato là sopra dormiva come un tasso. Ma prima di lasciar Cuneo per recarsi a Torino, pensate voi che abbia restituito al Morano il suo pagliericcio? nemmen per sogno. Lo vendè anzi, e se ne procacciò i denari pel viaggio.

Bella gratitudine è questa! Se è vero ciò che dice Seneca: — *Quando hai detto un uomo ingrato, hai detto tutto,* — non è a stupire che egli poi commettesse tante altre ribalderie, che vi dirò in appresso.

Ma non subito e' venne a Torino, prima andò in Francia. *Che* facesse ivi non sappiam di certo; se non che nell'aprile di quest'anno, arrestato per ubbriachezza in Nizza marittima, venne tradotto a' nostri confini.

Recatosi a Torino nei primi di maggio, ebbe la buona sorte di trovar subito lavoro presso i fratelli Galimberti che tengono bottega da ebanista in via Corte d'Appello, N. 12; ma licenziatone dopo 15 giorni, rimase sul lastrico, con nulla fuor che le tendenze al delitto, e in ispecial modo ai furti e alle truffe.

La fame è consigliera del male.

Allorquando l'Arena era al servizio del signor Galimberti ebbe occasione di recarsi in varie case signorili a portarvi mobili nuovi, a inverniciarne, a rassettarne degli usati.

A danno di queste famiglie pensò dover prima esercitar la professione da lui prescelta, del ladro e del truffatore, e aguzzò l'ingegno, studiò stratagemmi per farvisi un buon nome.

Ma come presentarsi dinanzi a quei signori così sudicio, lacero e malconcio com'era?

traversava la via principale di Arcevia, trovava naturalmente schierata della gente che salutava i prigionieri e che mormorava pel loro arresto. Ebbene, verso questa gente si usò la minaccia di far fuoco e si spianarono anche i fucili.

Un fatto simile, se non ci fosse raccontato da persone rispettabili, colte ed amiche del Governo, stenteremmo a crederlo, pensando che fosse colorito colle esagerazioni dell'ignoranza o colle passioni del partigiano. Ma invece abbiamo tutti i motivi di ritenere che l'esposto sia la verità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2668), del 15 agosto, preceduto dalla relazione a Sua Maestà, che dal bilancio del Ministero delle finanze (1875) autorizza una prelevazione di lire 25,000 da portarsi in aumento al capitolo *Armamento della Guardia Nazionale* del bilancio del Ministero dell'interno.

2. **Un regio decreto** (n. 2667), del 15 agosto, che autorizza il [illegible] di Pisa a riscuotere un dazio di [illegible] sulla carta e sui cartoni alla introduzione in città.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 27 agosto, in Santa Croce sull'Arno, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

Un battesimo. — Una bella e grossa campana nuova, destinata a *rallegrare* i fedeli coi suoi rintocchi, riceveva ieri, nel pomeriggio, il *battesimo* sul piazzale del santuario della Consolata; e poscia, tirata su [illegible] grosse corde, prendeva posto nel concerto di quel vetusto campanile. Una gran folla di curiosi assisteva alla funzione. Alla [illegible] campana fu imposto il nome di *Maria Adelaide*, in memoria della compianta e venerata Regina.

Sposo in ritardo. — Una di queste mattine, verso le 6, cinque individui, in abito di cerimonia, scalmanavansi e disperavansi in un caffè vicino alla stazione di Porta Nuova. Il più giovane di essi piangeva come un bambino. Figurarsi che lo si attendeva in una terra dell'Astigiana per contrarre matrimonio in quello stesso giorno alle 9 precise con una gentile signorina. E lo smemorato, dopo aver la sera antecedente fatta l'ultima cena di *garçon*, arrivò cogli amici due minuti dopo la partenza del primo convoglio. Dovette lì, [illegible] due piedi, mandare una preghiera telegrafica perchè la cerimonia si rimandasse ad altro giorno. Resta a vedere come l'avrà accolta il signor suocero.

Concerto musicale. — Il Corpo di musica degli allievi carabinieri darà concerto domani, domenica, al giardino del Valentino presso il *châlet*-caffè, dalle ore 5 1/2 alle 7 pom.

Società corale-musicale. — Il sottoscritto avvisa i soci che domenica, 5 corrente, alle 4 1/2 pom., nella sede sociale, avrà luogo la nomina della nuova Direzione.

E prega quindi a voler intervenire numerosi in questa [illegible] interessante circostanza.

Il presidente Minoggio.

Teatri. — L'Impresa dell'Alfieri lavora di braccia e di gambe per chiamare sopra di sè l'attenzione del pubblico e talvolta vi riesce. Essa annunzia per questa sera, a grossi caratteri, la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di Rossini, coi seguenti artisti: La signora Partenopeo (*Rosina*); la signora A. Rizzo (*Berta*); ed i signori Chinelli (*Conte d'Almaviva*), Padovani (*Don Basilio*), Migliara (*Don Bartolo*) e Ciceri (*Figaro*).

Il complesso è molto promettente.

— Al Balbo dopo tre o quattro recite del *Martire dla famia*, si ritorna alla commedia paesana; questa sera andranno in scena *Le fie povre* del Pietracqua che piacquero tanto al Rossini in principio di quest'anno.

— Musica al teatro Amedeo! Una compagnia di artisti Torinesi, improvvisata in pochi giorni, si prefigge di dare brani di opere buffe italiane in quel teatrino, cominciando non sappiamo bene se da stasera o da domani sera. Si canteranno *pezzi* del *Crispino e la Comare*, del *Columella*, del *Menestrello*, ecc.

Sarà una bella fortuna per gli abitanti di quei paraggi.

Ci dicono che fra gli artisti ve ne [illegible] dei distinti.

La risurrezione dell'Amedeo può dirsi sicura... se il pubblico vi trova il suo tornaconto.

— I giornali di Milano annunziano che fra i concorrenti al posto di direttore dell'Accademia filodrammatica milanese, rimasto vacante per la morte dell'Amilcare Belotti, vi sia anche il cav. G. Toselli, noto direttore della Compagnia italiana che avemmo mesi [illegible] al Carignano.

Sarebbe [illegible] buon acquisto per l'Accademia milanese.

— Dopo una lunga e penosa malattia è testè [illegible] a Bologna, sua patria, il già artista drammatico Cesare Marchi, padre alla valente attrice sig.ra Pia ed alla sig.a Adelina, ed in questi ultimi anni amministratore della drammatica compagnia Bellotti n. 2, della quale la [illegible] Pia è principale ornamento.

Il Marchi, dei [illegible] giorni, era uno dei più lepidi e disinvolti attori brillanti e certe commediole, come *Lo stordito* di Bayard, *I misteri del fumo* di Kok, *Emicrania e mal di nervi*, ed in ispecie certe antiche farsucce, come *Il modello di legno*, *I guanti gialli*, ecc., [illegible] trovarono mai più un interprete più brioso di lui.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 settembre 1875.

Falchero Angela nata Sopegno, d'anni 69, di Bruino — Speirani Enrichetta, id. 23, di Torino — Volpiano Giovanni, id. 52, di Torino — Moglia Giovanni Battista, id. 60, di Castelnuovo d'Asti, calzolaio — Regis Francesco, id. 72, di Torino, falegname — Giai-Gianetto Giovanni, id. 19, di Giaveno, contadino — Vigo Petronilla nata Arnaud, id. 45, di Castellamonte — Ramasso Maria nata Aprile, id. 55, di Valfenera — Ferraris Tommaso, id. 62, di Castellamonte, contadino — Quaglino Simone, id. 78, di Cambiano, calzolaio — Bello Nicola, id. 18, di Torino, gazista — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 9.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 settembre 1875.
Maschi 15, femmine 7 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
3 settembre 1875.

	Altezza del barom. a 0 in millim. e gr. di calore	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,5	+14,9	9,5	76	14° 45'	S d.	ser.
9 ant.	740,6	+18,2	8,9	56	14° 45'	S O d.	ser.
12 m.	740,2	+20,4	7,2	41	14° 51'	N E d.	ser.
3 pom.	739,0	+22,7	9,2	48	14° 49'	S d.	ser.
6 pom.	738,9	+23,5	9,3	44	14° 45'	S O d.	ser.
9 pom.	739,4	+18,2	10,7	69	14° 43'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14°,7; massima + 23°,9
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 4 + 13°,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 settembre 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 46 — Passaggio al meridiano, ore [illegible] 18 — Tramonto, [illegible] 48
Nascere della **Luna**, 11 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 20 sera.
Tramonto, ore 8 54 sera
Giorno della Luna 6°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 agosto.

	Massima	*Minima*
Venezia	20. 7	10. 5
Bologna	28. 2	16. 7
Torino	23. 8	15. 0
Milano	24. 7	15. 3
Genova	26. 3	17. 0
Napoli	28. 4	21. 1
Firenze	26. 5	19. 5
Roma	27. 9	21. 1
Livorno	30. 8	19. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso per vento forte da maestrale nel capo Lilibeo; agitato a Portotorres; mosso con nord-ovest, debole altrove. Barometro sceso [illegible] mm. in Sardegna e nel nord e centro d'Italia. Depressione barometrica di 7 mm. in Irlanda e nella Scozia. Mare grosso nel capo Lizarti e nella Manica. Tempo vario.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(*Seguito, vedi num.* 243)

— Non vi saranno dunque più delle rivoluzioni? Codesti assassini saranno sempre i padroni?

— Vediamo, vediamo, mamma Grédel, calmatevi, — diceva il signor Goulden. — In nome del cielo [illegible] gridate sì forte. Giuseppe, raccontaci pacatamente le cose. Si saranno sbagliati... Diversamente non è possibile! Il sindaco ed il medico dell'ospedale non hanno dunque detto nulla?

Raccontai gemendo la storia della lettera; e la zia Grédel, che [illegible] sapeva nulla di ciò, si mise a gridare, alzando i pugni:

— Oh! l'assassino! Dio voglia ch'egli entri ancora una volta in casa nostra. Gli spacco il capo colla mia piccozza.

Il signor Goulden era costernato.

— Come! E tu non hai gridato [illegible] la era una falsità? — diss'egli; — è dunque [illegible] quella storia?

E [illegible] io chinavo il capo senza rispondere, egli sclamò giungendo le mani:

— Ah! Gioventù! Gioventù! Non la pensa a nulla.... Che imprudenza.... [illegible] imprudenza!....

E passeggiava attorno alla camera; poi si sedette per asciugare i suoi occhiali, e la zia Grédel disse:

— Sì, ma pur tuttavia non lo prenderanno; la loro malvagità servirà ad [illegible] bel nulla: questa sera Giuseppe avrà già preso le montagne, e sarà per la strada della Svizzera.

Il signor Goulden, udendo ciò, diventò grave, corrugò le sopracciglia e rispose dopo un istante:

— La è una disgrazia... una grande disgrazia... poichè Giuseppe è realmente zoppo... Più tardi lo si riconoscerà; non potrà camminare due giorni senza rimanere indietro, e cader malato. Ma voi [illegible] torto, mamma Grédel, a parlare in questo modo e a dargli un sì cattivo consiglio.

— Un cattivo consiglio! — diss'ella; — voi dunque siete d'accordo per fare sterminare la gente, voi?

— No, — rispos'egli, — io non amo le guerre, principalmente quelle in cui a centinaia ed a migliaia gli uomini perdono la vita per la gloria di un solo! Ma codeste guerre sono finite; non gli è più per acquistare gloria e regni, che si prendono i soldati, ma per difendere la patria che fu compromessa a forza di tirannia e d'ambizione! Or si desidererebbe la pace! Disgraziatamente, i Russi s'avanzano, i Prussiani s'uniscono a loro, ed i nostri amici gli Austriaci non aspettano che una buona occasione per piombarci addosso; se [illegible] si va loro incontro, verranno essi a casa nostra, e noi avremo l'Europa nelle braccia [illegible] nel 93. Dunque la è tutt'altra [illegible] che le nostre guerre di Spagna, di Russia e d'Alemagna. [illegible] io, per quanto vecchio sia, mamma Grédel, se il pericolo continua ad aumentare e che si abbia bisogno dei veterani della Repubblica, avrei vergogna d'andare a far orologi in Isvizzera, mentre gli altri spargerebbero il loro sangue per difendere il mio paese. D'altronde, udite questo: i disertori sono sprezzati dovunque. Dopo un fatto simile, non si ha più radice in nessuna parte, non si ha più nè padre, nè madre, nè campanile, nè patria... Ci si giudica noi stessi incapaci di adempiere il primo dei nostri doveri, che è quello d'amare e di sostenere il proprio paese, anche quando ha torto.

Per allora non disse più nulla, e si sedette a tavola [illegible] aspetto grave.

— Mangiamo, — soggiuns'egli dopo un istante di silenzio; — ecco mezzogiorno che suona. Mamma Grédel e Catterina, sedetevi costì.

Esse sedettero, e si mangiò. Ripensavo alle parole del signor Goulden e le trovavo giuste. La zia Grédel serrava le labbra e di quando in quando mi guardava, per indovinare ciò che pensavo. Alla fine disse:

— Io me ne infischio d'un paese dove si prendono i padri di famiglia dopo aver preso i celibi! Se fossi in luogo di Giuseppe, me ne partirei tosto.

— Ascoltate zia Grédel, — le risposi: — voi sapete ch'io non ho nulla di più caro che la pace e la tranquillità; ma tuttavia [illegible] vorrei fuggirmene come un *heimathsloss* in paesi stranieri. Malgrado ciò, farò quello che vorrà Catterina: [illegible] ella mi comanda di andare in Isvizzera, andrò...

Allora Catterina, abbassando la testa per nascondere le lagrime, disse sotto voce:

— Non voglio che ti si possa chiamar disertore.

— Ebbene adunque, farò [illegible] gli altri, — sclamai; — poichè quelli di Falsbourg e di Dagsberg partono per la guerra, partirò anch'io!

Il signor Goulden non fece nessuna osservazione.

— Ciascuno è padrone di sè, — diss'egli; — ma sono contento di vedere [illegible] Giuseppe pensa a modo mio.

Quindi si ristabilì il silenzio, e verso le due la zia Grédel si alzò e prese il [illegible] paniere. Pareva oppressa; e mi disse:

— Giuseppe, tu non vuoi ascoltarmi, [illegible] non importa; colla volontà del Signore tutto finirà; tu ritornerai, se Dio lo vuole, e Catterina t'aspetterà.

Catterina, gettandomisi al collo, si mise di nuovo a piangere, ed io più di lei ancora; in modo che il signor Goulden [illegible] non poteva trattenere le lagrime.

Infine Catterina e [illegible] madre scesero le scale, e dal fondo la zia mi gridò:

— Procura di venire ancora una o due volte da noi, Giuseppe.

— Sì, sì, — le risposi chiudendo la porta.

Non mi reggevo più sulle gambe; non mi ero mai sentito così infelice, ed oggi ancora, quando ci penso, mi sento stringermi il cuore.

(Continua)

Il Ministro della pubblica istruzione ingiunse al municipio di Firenze la sospensione della percezione delle tasse prescritte dalla magistratura municipale per l'ammissione alle [illegible] elementari comunali.

Si assicura che il conte Corti, ministro italiano a Costantinopoli, dopo diversi colloqui avuti col Ministro degli esteri nell'Alta Italia, ha avuto ordine di recarsi immediatamente al suo posto.

Il *Movimento* di Genova annunzia, con riserva, la voce che il Ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta, sia per incontrarsi, o si sia già incontrato, sui confini della Svizzera, col cancelliere austro-ungarico conte Andrassy. Scopo del colloquio sarebbero le cose d'Oriente.

Ci si scrive da Roma che l'onor. Quintino Sella si recherà tra breve a Ginevra [illegible] a Lucerna con un incarico del Governo.

Al Palazzo del Senato di Roma continuano alacremente i preparativi pel processo contro il duca Satriano. Due vaste camere [illegible] state fino da ora destinate per l'imputato, non omettendo per altro la precauzione [illegible] munire le finestre di grosse inferriate accosto alle due camere; un'altra è destinata pel servizio dei reali carabinieri.

FRANCIA.

Il ministro della guerra generale Cissey [illegible] già pronunziato in pubblico due discorsi per persuadere la Francia che l'ultima chiamata sotto le armi degli uomini di riserva appartenenti alla classe del 1867, ebbe soltanto luogo per ottemperare alla legge, e non per suscitare allarmi e voci di guerra.

Questi ripetuti sforzi oratorii dell'onorevole ministro vorrebbero forse dimostrare che in Francia gli animi non siano guari rassicurati dai molti provvedimenti militari?... Certo che i nuovi soldati chiamati sotto le armi, per la maggior parte padri di famiglia, non crederanno di andare ad una festa.

Si annuncia che [illegible] il 18 del corrente il Maresciallo-presidente assisterà alle grandi manovre d'autunno che avranno luogo nei dintorni di Moulins, d'Orléans e di Rouen.

Il vice-presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, esporrà alla Commissione di permanenza la ragione delle misure che si dovettero prendere per aiutare le famiglie povere private del loro capo, in seguito alla chiamata [illegible] le armi della classe 1867. Dopo questa comunicazione i prefetti riceveranno le necessarie istruzioni per distribuire i soccorsi secondo le domande fatte ed i bisogni constatati.

COSE D'ORIENTE.

La crisi orientale, in [illegible] finora di fatti positivi, lascia un largo campo alle ipotesi. Oggi è lo *Standard* che registra due piani di soluzione in prospettiva, tracciati da un suo corrispondente di Vienna. Eccoli: « Il primo, d'indole cattolica, consisterebbe nel dare la Bosnia alla Serbia, estendere le frontiere del Montenegro dal fiume Moracha, lago di Scutari e fiume Bajana fino al mare; la Croazia turca e l'Erzegovina sarebbero unite alla Dalmazia, per compensare l'Austria del suo intervento.

« Nell'altro piano, d'indole greca ortodossa, la Bosnia, la Croazia turca, l'Erzegovina ed il Montenegro si unirebbero alla Croazia austriaca, alla Slavonia ed alla Dalmazia, per formare, sotto lo scettro del principe Milano o del principe Nicola, un impero slavo del Sud. »

Tanto l'uno che l'altro di questi piani [illegible] del tutto fantastici, nè meritano alcuna seria attenzione.

Un'altra corrispondenza da Vienna, alla *Gazzetta d'Augsbourg*, tenendosi più sul positivo, determina i limiti nei quali fino ad ora si tenne l'azione diplomatica delle potenze europee, e traccia il programma adottato in comune. Questo si riassume in quattro punti:

1° Invito diretto alla Porta di reprimere prontamente l'insurrezione; 2° Autorizzazione data alla Turchia di sbarcare truppe a Kleck; 3° Consiglio alla Porta di fare certe riforme destinate a prevenire il ritorno dell'insurrezione; 4° Azione pacificatrice verso gl'insorti, ma avendo cura di evitare tutto ciò che potesse far creder loro di essere riconosciuti come belligeranti.

È noto che le due prime condizioni di questo programma furono già compiute; erano le più facili; resta a sapere fino a qual punto vorrà spingersi la Turchia nella via delle concessioni, e [illegible] quale spirito queste saranno accolte dagli insorti. Prima di arrischiare una risposta su questo punto, bisogna attendere il risultato delle conferenze aperte a Mostar.

Costantinopoli, 1 settembre. — A Damasco regna grande ansietà in [illegible] della partenza delle truppe per l'Erzegovina. Si teme che i Drusi approfittino della riduzione del [illegible] delle truppe per isfogare i loro rancori contro i Maroniti.

Vienna, 31 agosto. — La *Politische Correspondenz* rileva che nei circoli degl'insorgenti dell'Erzegovina domina profondo malu-

---

Se l'abito [illegible] fa il monaco, spesso la toga fa il dottore o il professore; e l'abito nero e i guanti gialli possono fare il cavaliere d'industria.

Ecco trovato il modo di cangiare senza incomodo del borsellino una giubba logora, cenciosa e tutta a sbrendoli con altra bella, pulita e nuova affatto.

Mentre, in via Cavour, stava giuocando alle boccie con altri fannulloni suoi pari, e tutti avean deposte le giubbe, egli in fretta indossò quella di tale Antonio Castagneri; vi lascia invece la sua, e sparisce.

Quando poi il Castagneri volle vestirsi, e cercò il suo abito, lascio immaginare come rimanesse sorpreso a quel cambio: tanto più che nella tasca vi aveva lasciato una bellissima pipa di schiuma, pur essa perduta.

Così vestito l'Arena, trovandosi più a garbo, pose mano a' suoi atti sgarbati e si mise in moto a compiere le gherminelle da lui premeditate.

Chi ebbe la preferenza fu il commendatore ingegnere Spurgazzi, a cui l'Arena aveva portato pochi giorni prima, quando ancor serviva il Galimberti, un tavolino da toeletta.

Colto il destro che sapeva esservi in casa soltanto il servo, l'Arena suona il campanello, e qualificandosi garzone del Galimberti, si fa riconsegnare quella toeletta, dicendo che si voleva alla medesima porre uno specchio più bello e più secondo i meriti del signor commendatore, a cui fra un'ora l'avrebbe riportata.

Il servo, nulla sospettando, consegna la toeletta al garzone, che se la porta via; nè più si lasciò rivedere.

Lo stesso giuoco ripetè a danno di certo Giuseppe Bongiovanni, da cui col medesimo raggiro si fece riconsegnare un mobile che gli aveva pochi giorni prima portato dal negozio Galimberti.

Questi mobili egli vendè ben tosto a un negoziante, che per un pezzo rimase sconosciuto, e poi si trovò essere tal Paini Pio, avente bottega al n. 10 in via Alfieri.

Così pure la bella giubba del Castagneri fu poco dopo da lui venduta per sole lire 8 a certo Tedeschi Pasquale.

Tre altre truffe tentò egli di commettere a danno di tre fabbricanti di elastici da paglericci, Deripes Anna, Enia Giuseppe e Crosetti Angelo, recandosi sempre a [illegible] del suo ex-padrone Galimberti a chieder loro una quantità di quella merce piuttosto considerevole, ma che non riuscì però ad ottenere.

Non erano ancora trascorsi quindici giorni dacchè i fratelli Galimberti avevano licenziato l'Arena, che essi ricevettero la visita di tutte le persone sovradette.

Il comm. Spurgazzi va a lamentarsi che si tardi tanto tempo a riportargli la sua toeletta.

Il signor Bongiovanni va pure a reclamare il suo mobile, che a quest'ora già dovrebbe riavere.

La Deripes, l'Enia, il Crosetti vanno a trattare il contratto degli elastici e ad offrirne una buona quantità.

Che vuol dir tutto ciò? I Galimberti rimangono di stucco: non sanno nulla comprendere, in sulle prime, di tutte queste faccende. Ma poi, avutone da ciascuno le rispettive spiegazioni, il nodo è sciolto, si capisce l'intrigo, e avvedutisi di esser stati tutti truffati, cadde subito il sospetto sull'Arena, a cui combinavano i varii connotati forniti da questo e da quello.

Diedero tutti querela di questo fatto, non esclusi il Morano e il Castagneri, di cui ho più sopra parlato.

Ma il più buono restava a farsi: aver nelle mani l'Arena contro cui era spiccato mandato di cattura.

Cacio sui maccheroni! Un giorno, era il 23 maggio, mentre il sig. Filippo Galimberti passeggiava, badaluccando, innanzi al caffè Ligure, scorge l'Arena che, tranquillo e lieto come una pasqua, passava per colà.

Vederlo, farglisi sopra, agguantarlo, e consegnarlo a due guardie che ivi per caso si trovavano, fu un tempo solo.

Così il merlo venne in gabbia. Rammostrato al servo del cav. Spurgazzi, al Bongiovanni, e agli altri che soffersero le truffe sopra riferite, tutti lo riconobbero per l'autore di esse; ed egli stesso ammise francamente di aver commesso il furto, le due truffe, e tentate le altre tre; sicchè nel giorno 30 dello [illegible] mese di agosto ebbe luogo il dibattimento davanti al nostro Tribunale correzionale.

Le deposizioni dei testimoni e dei querelanti, e le stesse ammessioni dell'imputato, concordarono nel ritenerlo reo dei fatti a lui addebitati.

Perciò il Tribunale, accogliendo quasi interamente le conclusioni del Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio cav. avv. Agostino Gallo, e malgrado fosse il reo difeso da uno dei più anziani del Foro torinese, che è il già Pretore avv. Giuseppe Moriondo, condannava l'Arena alla pena del carcere per anni tre, a 150 lire di multa, al carcere sussidiario, ai danni, e alle spese del procedimento.

L'Arena, udita la sentenza, non poteva darsene pace, perchè, dimenticando di essere recidivo, credeva avere, col confessare apertamente i suoi falli, meritato il favore delle circostanze attenuanti.

Cunzioncino (M).

mare a motivo degli approvigionamenti dei fortini turchi, effettuati dal territorio montenegrino. Il Montenegro accampa gli esistenti trattati a scusa di quanto è avvenuto, e dice di aver rifiutato alla Porta il richiesto passaggio delle truppe.

— La *Politische Correspondenz* constata che il numero dei fuggiaschi rifugiatisi sul territorio austro-ungarico nei distretti di Gradisca e del Banato, ascende a 16,208 persone con 11,000 animali cornuti, 950 cavalli, 5700 animali suini e 2000 pecore.

Praga, 1. — Il corrispondente speciale del *Narodni Listi*, Havlasa, e il condottiero degl'insorgenti, Hubmayer, sono stati domenica uccisi o fatti prigionieri dinanzi a Trebigne. *(O. T.)*

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri (venerdì), poco dopo le tre ant., il Re recavasi alla stazione centrale di Milano per far ritorno a Torino.

Alla stazione milanese lo attendevano il sindaco Bellinzaghi ed i generali Petitti e Revel.

Il Re, veduto il sindaco, gli mosse incontro e stringendogli la mano disse queste precise parole:

« Non ho parole per ringraziarla della bella e gentile accoglienza che ho avuto nella sua Milano. Ne ho provato proprio un gran piacere e ne sono riconoscentissimo. »

Il Sindaco coglieva quest'occasione per esprimere i sentimenti d'affetto della cittadinanza per il suo Re. E S. M. soggiunse:

— « Credo molto probabile, ed anzi quasi certa la visita di S. M. l'Imperatore di Germania all'Italia. Milano sarebbe la città scelta pel suo breve soggiorno. Io non dubito che Milano farà, come sempre, splendidamente gli onori di casa. Milano è una città ove si fa tutto bene, ed io l'amo molto. »

E così dicendo teneva nella sua la mano del Sindaco, stringendogliela con effusione.

Il Sindaco assicurò il Re che Milano riceverà con vera festa l'Imperatore di Germania, — che è desideratissima la sua visita, — e che, nel caso questa fosse proprio decisa, il Municipio desidererebbe d'esserne informato a tempo, per fare preparativi degni di così solenne circostanza.

Congedatosi quindi dai generali, coi quali parlò con molta lode della manovra di ieri, il Re salì sul suo vagone-*salon*.

Il fischio si fa' udire, — la locomotiva si mise in moto — e il convoglio reale lasciava Milano. Erano le 3 35 antim.

Telegrafano da Palermo, che in occasione del Congresso gli studenti e i professori dell'Università offrivano all'*Hôtel Trinacria* un grande banchetto a Rénan e agli scienziati stranieri.

V'intervennero Bonghi, Mamiani, Amari, Cannizzaro, Blaserna, deputati e giornalisti. Si fece un brindisi da La-Loggia a Rénan, dicendo: « Voi di Dio uomo faceste un uomo Dio. » — Rénan rispose: « La scienza, cioè la ragione, è il vincolo che unisce tutti i popoli ed è quello che senza forza impone la libertà e il progresso. »

Invita a ringraziare Palermo che invitando gli stranieri al Congresso ha inteso d'invitare la ragione che è la nostra Dea.

Ricorda che questi Congressi non furono senza frutti per l'Italia e la sua libertà.

Il ministro Bonghi propina a Palermo, alla Sicilia, ed alla civiltà di questa classica terra, che non la perdette. Rimontando alla più remota antichità non trovasi mai che la Sicilia fosse barbara.

Il Congresso sarà proficuo all'isola, alla libertà, alla scienza.

Molti altri brindisi furono fatti in più lingue, al Re, a Garibaldi, all'Italia, alla scienza, all'Inghilterra, alla Germania, alla Francia.

A Caltanisetta si ha di bisogno di maestre. Quel Comune fa patti abbastanza buoni. Le giovani maestre cui non rincresca troppo allontanarsi dalle sponde del Po possono rivolgersi per maggiori particolari a quel Municipio.

Come il telegrafo ci ha annunziato, il 2 corrente venne arrestato in Napoli il senatore Satriano. L'arresto fu eseguito da due ufficiali carabinieri, che lo accompagnarono in Roma vestiti in abito borghese, viaggiando con treno diretto, in un compartimento speciale. Venne condotto in Castel Sant'Angelo, dove gli era stato preparato l'alloggio per cura del Comando della Divisione.

DOLOROSA REALTA'!

Ci scrivono:

Nel num. 242 del riputato Giornale della S. V. diretto leggo riportata come *dolorosa realtà* la doglianza dei frequenti avvisi di vendite coatte ad asta pubblica promosse da esattori in odio a contribuenti che non sono in grado di pagare le imposte.

Ivi si allude, in appoggio della triste verità, a *tre* di siffatti lugubri avvisi riportati nel numero del 31 agosto del *Monitore Novarese*.

Io non dubito che in virtù dello scambio di tutte le periodiche pubblicazioni, Ella riceverà pure la *Gazzetta di Sassari*, organo ufficiale per la inserzione degli Atti della Provincia che porta lo stesso nome.

Ebbene, si prenda la pena, sig. Direttore, di esaminare, a caso, alcuni dei numeri di tal giornale usciti da molti mesi a questa parte, e vedrà se vi sia da meravigliarsi della miseria di tre di siffatti avvisi..... Quivi in quasi tutti i numeri potrà trovarli non a *tre* per volta, ma a *dozzine*, ed il cenno che vorrà farne di quando in quando *consolerà* moltissimo i numerosi lettori del suo stimabile periodico, *edificando sempre più dell'opera loro i partigiani delle spese e delle imposte ad oltranza.*

COSE D'ORIENTE.

Da Ragusa si telegrafa che l'aiutante di campo del principe Nicola del Montenegro ebbe a dichiarare al console generale di Russia, che le popolazioni montenegrine vogliono la guerra.

Non si hanno altre notizie rilevanti da registrare quest'oggi: che questa momentanea tregua possa essere di buon augurio per la cessazione dell'insurrezione? Certo si è, che mentre i consoli europei stanno adoperandosi a Mostar per ottenere un accomodamento qualunque, nè si conosce peranco l'esito de' loro sforzi, taluni già cominciano a mettere in dubbio l'efficacia di questi sforzi, ed a proclamare *a priori* la loro impotenza.

Il *Times* fa prova di grande scetticismo a tale riguardo. Il foglio inglese crede che quegli onorevoli agenti diplomatici potranno tutto al più fare un'inchiesta coscienziosa e raccogliere una quantità d'informazioni sufficiente per edificare i rispettivi Governi sullo stato reale delle cose e sulle disposizioni degli spiriti.

Ma questo lavoro richiederà molto tempo, e l'insurrezione non vien disarmata mentre i consoli continuano i loro platonici studi; le potenze europee si troveranno ben tosto fuori di causa. Bisogna dunque far presto. Tocca ai ministri ed ai segretari di Stato, e non ai consoli, l'occuparsi della questione e risolverla sollecitamente. « Se le grandi potenze, dice il foglio della *City*, sanno quello che si vogliono, esse hanno a loro disposizione i mezzi per realizzare i loro desiderii, nè debbono esitare a farlo. »

Tutto ciò è molto ben detto: però il difficile sta nel sapere *ciò che si vogliano* le potenze, e nel conciliarne le pretese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 3 settembre.

A mezzogiorno la nave conducente il principe Umberto entrò nel porto. Andarono a riceverlo le Autorità. Lungo il Foro Italico una folla immensa attendeva il Principe, il cui passaggio fu accolto con grida entusiastiche. Lungo il Corso Emanuele, il Principe ebbe altre acclamazioni e fiori dai balconi. La città è imbandierata.

Parigi, 3 settembre.

Il generale Frossard è morto.

Kragujevacz, 2 settembre.

La Scupcina accolse la comunicazione della formazione del nuovo Gabinetto, acclamando il Principe. L'apertura solenne si farà l'8 corrente.

Costantinopoli, 3 settembre.

Dispacci da Mostar, in data 29 agosto, ricevuti dalla Porta, constatano che quattro battaglioni furono inviati a Bilckji e tre battaglioni a Trebigne. Achmet pascià, comandante in capo, sbarcò il 28 a Klek con tre battaglioni, e si diresse verso Holaz.

Abdi pascià è nominato ministro di polizia, e Karkir Bey, governatore dell'Erzegovina.

Castellammare di Stabia, 3 settembre.

Partendo per Palermo, il principe Umberto, presidente onorario del Comitato internazionale per la erezione del monumento ad Alberico Gentili, autorizzò il deputato Mancini, presidente effettivo, ad approvare in suo nome il manifesto degli Italiani, da pubblicarsi nell'apertura della pubblica sottoscrizione.

Spezia, 3 settembre.

È giunta la squadra inglese.

Londra, 3 settembre.

Il *Times* ha da Costantinopoli che Server ricevette istruzioni di pubblicare a Mostar un proclama assicurante che il Governo non permetterà più atti vessatorii ed illegali; punirà gl'impiegati colpevoli di oppressione; costituirà un tribunale speciale per esaminare e soddisfare le domande di coloro che furono oggetto di trattamenti arbitrarii: richiamerà gli esiliati ingiustamente; scaccierà tutti gli agitatori.

Tranquillità completa nella Bulgaria.

Il vascello inglese, colato a fondo ieri, è il *Vanguard*.

Vienna, 3 settembre.

La *Corrispondenza politica* annunzia che Server arriverà oggi a Mostar.

I membri della Commissione consolare, partendo oggi da Ragusa, arriveranno a Mostar il 5 corrente.

La stessa *Corrispondenza* dà i dettagli del combattimento del 30 agosto presso Kassaba, che è stato favorevole agl'insorti, mentre le truppe turche avrebbero subito perdite considerevoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado, che il Governo serbo prende grandi misure militari per difendere le frontiere del paese.

Parigi, 3 settembre.

I giornali pubblicano una lettera di Klapka, che ricusa di andare a comandare gl'insorti bosniaci, dicendo che non vuole combattere i Turchi, soli protettori degli Ungheresi nel 1849, a profitto dei Serbi nemici accaniti degli Ungheresi.

Berlino, 4 settembre.

La *Germania*, parlando del progettato pellegrinaggio dei tedeschi a Lourdes, dice che i promotori di questo pellegrinaggio non devono in nessun caso lasciarsi persuadere a rinunziare al progetto.

Palermo, 3 settembre.

Il principe Umberto, accompagnato dai ministri Minghetti, Bonghi e Finali, e dal sindaco, intervenne alla rappresentazione del Politeama, e fu salutato da lunghi e ripetuti battimani.

Nuova York, 3 settembre.

L'Equatore venne posto in istato d'assedio.

Aja, 3 settembre.

Il Congresso pel diritto delle genti approvò la mozione Richard, esprimente soddisfazione per l'adozione del principio dell'arbitrato da parte delle diverse legislazioni, sperando che l'esempio sarà seguito.

San Francisco, 3 settembre.

I principali capitalisti sottoscrissero 4,800,000 dollari per permettere alla Banca di California di ricominciare gli affari.

Parigi, 4 settembre.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che le istruzioni inviate agli agenti francesi in Oriente tendono prima di tutto alla pacificazione degli animi ed al mantenimento dello *statu quo*.

Ragusa, 3 settembre.

Wassich, Lichtemberg, Devienne e Jastrebow, membri della Commissione internazionale dell'Austria, Germania, Francia e Russia, sono partiti da Ragusa per Mostar.

Gli altri membri della Commissione andranno direttamente.

Madrid, 3 settembre.

La *Gazzetta* annunzia che Dorregaray con mille uomini passò nell'Aragona nei dintorni di Canfranc.

Altri dispacci dicono ch'egli abbia 2500 uomini e cerchi di entrare nella Navarra per la via delle montagne. Due divisioni sono partite per combatterlo. La *Vittoria* bombardò Ondarroa.

Il conte Hatzfeld visitò il re Alfonso.

CRONACA NERA

Verso le 8 pom. di ieri, sulla Piazza Vittorio, tra le vie d'Angennes e Plana, una mezza dozzina di giovinastri del peggior stampo attaccarono baruffa e fu tosto un grandinare di pugni ed un fraterno ricambio di bastonate. Vuolsi che di sottomano corresse anche il coltello.

Dopo queste *spiegazioni* si separarono e mezz'ora dopo quattro di essi salivano in cittadina e facevansi condurre alla Trattoria *Piazza Vittorio* ove bevevano colla solita intemperanza; e forse alla salute dei vinti. Baldanzosi uscirono per altre imprese; ma a metterli a dovere comparve il brigadiere dei carabinieri comandante la sezione di Po, il quale, incatenati com'erano, se li fece condurre in caserma.

Avea riconosciuto in essi quattro individui già segnalati alla polizia come sospetti, anzi come pericolosi. Diffatti uno di essi portava in tasca un lungo coltello. Il più vecchio ha appena oltrepassato i vent'anni e tutti sono operai che del loro mestiere potrebbero vivere onestamente.

*** Un trattore di via Barbaroux, accompagnato dal suo fratello, maestro, incontrava, ieri, di fronte al caffè Mogna, certo V. E. maggiore in ritiro, cui chiesero il pagamento di un centinaio di lire da esso dovute per vitto.

Come andassero le parole non sappiamo precisamente; si vuole che il maggiore ricacciasse la domanda onesta con un pugno sul viso del trattore, e fatto sta che questi, aiutato dal fratello, ferì a bastonate il debitore. Una guardia municipale ed un agente di P. S. accompagnarono alla Questura i tre contendenti; fatti i debiti incombenti, si trattenne in carcere il G. Fr., maestro e fratello del trattore.

*** Al signor Garizzano Giorgio, abitante in via S. Massimo, num. 40, furono rubate in questi ultimi giorni, in un mobile di casa, 300 iscrizioni del Prestito nazionale, e 17 obbligazioni dei Prestiti di Venezia, Milano e Barletta, del complessivo valore di L. 1500.

*** La scorsa notte due guardie di P. S., passando per via Bertholet, sentirono dei rumori e delle voci concitate come di chi litiga disperatamente. Orizzontatesi, si accorsero che il baccano proveniva dalla casa di cattiva riputazione situata lì presso: vi salirono, com'era loro dovere, e videro un individuo, che questionava con una donna del luogo.

Coi modi più persuasivi gli agenti lo invitarono di desistere e di farla finita, pregandolo, in pari tempo, di uscire da quella casa; ma lo sconosciuto invece di ottemperare all'invito si avventò contro una delle guardie menandole un pugno sulla faccia ed un altro sulla testa, causandole la frattura di un dente e la rottura del kepy, e lacerando all'altra, che era accorsa in aiuto del compagno, la falda della tunica. Allora ne nacque una lotta in cui le guardie ebbero il sopravvento e col rivoltoso si arrestò anche un ex-soldato del 19° fanteria che volle prendere parte attiva alla difesa dello sconosciuto.

FATTI DIVERSI

Fiera enologica di Torino. — Anche nel carnovale 1876 avrà luogo in Torino la solita fiera enologica, alla quale però non saranno ammessi che i produttori di vini confezionati nelle annate 1873-1874, fatta eccezione per i vini prodotti dalle regioni delle Basse Alpi dei quali potranno presentarsi quelli delle annate 1871 a 74.

Un'altra vantaggiosa innovazione, portata a questa fiera, si è quella che alle 8 medaglie d'argento e 6 di bronzo accordate annualmente dal Ministero di agricoltura e commercio, saranno aggiunte 3 grandi medaglie d'oro e due premi di incoraggiamento di lire cento caduno.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle 104 Obbligazioni da L. 320 caduna della *Ferrovia Novara*, comprese nella 18ª estrazione annuale, che ha avuto luogo in Firenze il 30 agosto 1875 (in ordine progressivo).

19 92 139 150 183 601 746 1022 1218 1377 1790 1857 2271 2716 2878 2976 3282 3392 3471 3555 3595 3673 3746 3801 3980 4098 4143 4183 4654 4696 4947 4951 5078 5137 5140 5151 5173 5201 5202 5370 5567 5943 6622 6781 6791 6793 6896 7392 7771 7812 7927 7971 8088 8798 8879 8783 8819 8987 9022 9111 9352 9395 9513 9640 9854 9953 10080 10150 10244 10607 11150 11315 11316 11352 11541 11560 11698 11655 11843 12143 12267 12327 12540 12832 12832 13272 13474 13629 13819 13982 13999 14085 14167 14148 14481 14483 15090 15116 15357 15465 15563 15806 15901 15908.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1875 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v. ai 30 ai 120 inclusive.

Cereali. — Marsiglia, 1° settembre, mercato debole.

Venduti: 1600 ett. frumento Berdianska 128|124 a fr. 32 dispon.; 1600 Bessarabia 132|127 a 34 25 id.; 1280 Filippeville duro 1 130 chil. a fr. 32 id.; 800 Taganrok duro 130|126 a 32 75 id.; 800 id. id. a 33 id.

I 100 litri, contanti, sc. 1 p. 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 quintali avena Italia disponibile a fr. 19 75 1 100 chil.; 300 id. id. Danubio a fr. 21 1 110 chil.; 300 id. id. a 20 75 1 110 chil.

Arrivi: 4100 ett. frumento; 400 ettol. orzo; 350 ett. meliga e 145 ett. fave.

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

3 settembre. — Mercato in tendenza di ribasso.

630	ett. Frumento	L. 21 10 a 22 60	
	» Id. 2ª qualità	» 19 60 a 21 10	
120	» Meliga	» 10 20 a 10 85	
102	» Segale	» 11 95 a 12 60	

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 20 al 26 agosto

1875	1874
L. 1,865,413 50	L. 1,700,933 60

In più nel 1875 L. 164,479 90

Dal 1° gennaio al 26 agosto

1875	1874
L. 56,400,791 —	L. 54,716,293 40

In più nel 1875 L. 1,682,497 60

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 30 luglio al 5 agosto

1875	1874
L. 430,802 19	L. 406,675 47

In più nel 1875 L. 24,126 72

Dal 1° gennaio al 5 agosto

1874	1875
L. 12,367,292 48	L. 12,204,046 56

In più nel 1874 L. 163,245 92

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 28 luglio al 5 agosto

1875	1874
L. 97,992 50	L. 78,498 91

In più nel 1875 L. 19,493 68

Dal 1° gennaio al 5 agosto

1875	1874
L. 2,920,261 42	L. 2,413,940 08

In più nel 1875 L. 506,321 44

Borsa di Genova. — 3 settembre.

Rendita italiana	77 55
Azioni Banca Nazionale	1980 —
Azioni Mobiliare Italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	822 —
Azioni ferr. Meridionali	331 —

Francia breve lett. a 107 65, den. a 107 50. Londra a vista lett. 27 11, denaro 27 07.
Marenghi da 21 53 a 21 54.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 3 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 55
» » fine mese	77 70
Prestito Nazionale 1866	59 70
» » stallonato	58 50
Azioni Banca Nazionale	1985 —
» Ferr. Meridionali	332 50
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	613 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	481 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	— —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	221 —
» Ferr. Id. B.	218 —
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	533 50
Beni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	107 65
» Londra a tre mesi	26 96
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	233 25
Sconto	4 0|0
I pezzi da 20 fr.	21 51

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 15	75 25
Oro lettera	21 53	21 53
Londra lettera	26 92	26 92
Cambio su Parigi	107 70	107 70
Prestito Nazionale	59 50	— —
Azioni Tabacchi	820 50	820 50
Banca Nazionale	1985 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	332 —	333 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1170 —	1170 —
Credito Mobiliare	732 —	733 —

Parigi,	2	3
3 per 0|0 Francese	66 45	66 52
5 per 0|0 id.	104 22	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 30	72 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	222 —	225 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	221 50
Ferr. Romane	— —	65 —
Obbl. Lombarde	237 —	236 —
Obbl. Romane	221 —	221 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15 5
Cambio sull'Italia	7 1|8	7 1|8
Consolidati inglesi	94 1|2	94 7|16
Vienna,	2	3
Mobiliare	206 60	200 50
Lombarde	99 50	99 50
Banca Anglo-Austr.	98 50	98 —
Austriache	260 50	265 75
Banca Nazionale	918 —	917 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 80
Rendita Austriaca	73 35	73 35
Idem in carta	69 30	69 30
Unionbank	84 30	84 50
Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	486 50	486 —
Lomb. Franchi	175 50	175 —
Mobil. Marchi di Ban.	370 —	366 50
Ren. It. Franchi	72 —	72 —
Id. Turca Id.	35 10	35 —
Londra,	2	3
Consolidato inglese	94 5|8	94 1|2
Rendita italiana	71 3|4	71 7|8
Spagnuolo	18 5|8	18 5|8
Turco	35 1|4	35 1|4
Egiziano del 1873	74 1|8	74 3|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO,
(Bollettino Ufficiale)

4 settembre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in c. 77 47 1|2. C. d. m. in c. 77 45 — 77 45 — Corso legale 77 45.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 50	107 60	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1|2
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 —	238 1|2
Londra 2	— —	26 92 1|2	26 97 1|2	
Francia 4	107 60	107 80	— —	— —

Pezzi da L. 20. L. 21 48 a 21 52.
Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 4 settembre 1875.

Oggi Borsa veramente nulla. Scarsi gli operatori e transazioni estremamente limitate. Il sentimento predominante è sempre l'incertezza. Sembra in generale che la questione Slava non presenti più quel grado di gravità che aveva assunto da prima, ma finchè non vi siano notizie più decisive, si devono temere le eventualità impreviste, che in un affare tanto complicato possono sorgere ad ogni momento.

La Rendita si tenne durante tutta la riunione sui prezzi di 77 35 a 77 40 al contante; 77 60 a 77 57 1|2 per fine corrente.

L'offerta sembra quasi sempre predominare la domanda; ma negli ultimi momenti la tendenza sembrava migliore.

Nei valori possiamo notare:

Az. Banca Naz. 1985 a 1990.

Le az. Banca di Torino si ripresero erano diminuite a 763, con poca lettera a 765.

Az. Mobiliare ital. 733 a 735.

Az. Banco Sc. 284 a 284 1|2.

Tabacchi 819 al cont., 822 a 823 per fine corr.

Az. Meridionali 332.

Obbl. Meridionali 228 3|4 a 230.

Obbl. Romane 237 1|2 a 238.

Obbl. Vitt. Em. 239 a 239 1|2.

Prestito spezzato 60 50, in grossi titoli 60, stallonato 58 50.

Su questo titolo vi è al 15 corrente l'estrazione, alla fine corr. il vaglia e non essendo finora rialzato dovrebbe attirare l'attenzione dei capitalisti.

Francia 107 55 a 107 70.
Londra 26 92 1|2 a 26 95.
Oro da 21 48 a 21 50.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	252 59
Trame	1	20 12
Greggie	7	709 03
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	981 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 26.
Il Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	513 68
Trame	»	» »
Greggie	8	461 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	975 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Salet-Trivero di M. Panzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 37
Trame	2	119 75
Greggie	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	294 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 11.
Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1\|2) — *Il barbiere di Siviglia*, opera; *Amore e magia*, ballo.

Gerbino (ore 8 1\|2) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *L'onore della famiglia*, dramma in 5 atti.

Balbo (ore 8 1\|2) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Chiarasco rappresenterà: *Le fie povre*, dramma in 4 atti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Stenterello lupinaio di Firenze*, commed.a in 5 atti.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (3 Settembre 1875)

Aumento di sesto scadente il 10 corrente avanti il tribunale civile di Pinerolo. — Nella causa commerciale vertente tra il sigg. Dompè Carlo e Dompè Gio. Battista, ambi residenti a Pinerolo, e d'accordo delle parti, venne deliberato provvisoriamente a Dompè Carlo, proprietario di una metà del lotto stesso, il lotto unico sottodescrivendo pel prezzo di L. 40,500: fornace a laterizii sistema Hoffmann, colle relative tettoie e terreno annesso tanto vergine che già sfruttato, posto il tutto sul territorio di Pinerolo, nella regione Fontanelle o Magnino, del quantitativo di ettari 2, are 10 e cent. 87.

Notificanza. — Ad instanza della ditta Bosio e figli corrente in Torino si fece precetto al sig. conte Giuseppe Compredon Albarelle, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare nel termine di giorni 5 L. 393,10 capitale e spese in forza di sentenza. — (Vayra p. c., Torino).

Notificanza. — Ad instanza di Maria Ajmo fu Stefano, moglie legalmente separata di Giovanni Biselli, residente in Torino fu notificato a Biselli Giovanni di Giuseppe, già residente in Torino, copia autentica della sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino il 14 maggio 1875 nella causa di separazione personale.

Citazione — Venne notificato al signor Eugenio Saudinoigt, già residente in Torino, copia di pignoramento 31 agosto ultimo, eseguito a mani della Banca di Torino, con citazione di questa e del Saudinoigt stesso a comparire avanti la pretura Monviso di Torino il giorno 6 corrente ore 8 mattina. — (Arcostanzo p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 244).

PROVINCIA DI NOVARA — (31 Agosto 1875).

Incanto sull'instanza della signora Giovannina Rasona vedova Furlanelli, residente a Robbiano provincia di Milano, dei beni componenti l'intiero Stabilimento Idroterapico denominato La Salute, composto di tre ampi fabbricati da terra al tetto, gazometro, bagni, terreni e giardini annessi, posto il tutto nel territorio del comune di Canobbio, e posseduti dal di lei debitore signor dottore Ferdinando Fossati Barbò fu Antonio, resid. a Cannobbio, e formanti un solo Stabilimento, all'udienza del tribunale civile di Pallanza alle ore 11 mattina del giorno 16 ottobre p. v. L'incanto si farà in un sol lotto al prezzo di L. 10000 offerto dalla signora instante; ed ai patti e condizioni portati dal bando.

Graduazione. — Sull'istanza delli signori Maffioli Pietro Giuseppe da Domodossola, geometra Pirazzi Maffiola Pietro da Piedimulera, e Baldana Francesco da Villadossola, quali sindaci definitivi della Società Mineraria Anglo-Italiana Anonima, avente sede e stabilimento in Schieranco, denominata The Anglo Italian Mining Company Limited, per la distribuzione del prezzo dei beni posti nel territorio di Schieranco, già di spettanza della suddetta Società stati deliberati al sig. Morgantini Francesco da Villadossola per L. 3016,66, e si ordinò ai creditori della fallita Società di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Domodossola le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi entro giorni 30 dalla data della notificazione. — (Calpini p. c., Domodossola).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 70).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi. (sera) settembre			2	3
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	60 25	60 75
» » per 9.bre e x.bre		»	61 50	62 —
» » pei 4 mesi da 9.bre		»	61 50	62 75
» » pei 4 primi mesi		»	62 25	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$		»	54 25	53 75
» » $^{7}/_{9}$		»	59 —	58 75
» bianco 3		»	62 75	62 50
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 3 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 64000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 9000, e per la consumazione 50000.

Importazione della settimana Balle 22000.

Deposito . . . . » 828000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 $^{3}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	7 $^{7}/_{16}$
EGIZIANI	»	8 $^{3}/_{16}$
INDIANI — Broach	»	5 $^{4}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	4 $^{12}/_{16}$
SMIRNE	»	6 $^{5}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	1 $^{15}/_{16}$
» — Paranham	»	8 $^{4}/_{16}$
» — Macelo	»	8 —
» — Baya	»	7 $^{6}/_{16}$
BENGALA	»	4 $^{4}/_{16}$

Hâvre, 3 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo disponibile, generalmente sostenuto.

Manchester, 3 settembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 100.

Mercato calmo.

» — Santos non lavati sano . Fr. 111 50 — —

Marsiglia, 3 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17833.

Vendite » 12000.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.